

CAVARZERE Lo annuncia Crepaldi "rassicurato" dall'onorevole Rosato

Pompieri, la caserma resta... per ora

CAVARZERE - Si deciderà in queste settimane la sorte della caserma dei Vigili del fuoco di Cavarzere, nell'ambito del riordino e della riorganizzazione del corpo dello Stato.

"Ma fino a quel momento la caserma di Cavarzere rimarrà com'è" sottolinea Alcide Benito Crepaldi, ex assessore e vicesindaco di Cavarzere, esponente storico della Democrazia Cristiana a Cavarzere.

Crepaldi, che da sempre ha seguito le sorti della caserma dei Vigili del fuoco di Cavarzere, ha interessato l'onorevole Ettore Rosato, ca-

pogruppo del Partito democratico nella Camera dei deputati, e componente della Commissione trasporti.

"Ho interessato della questione il ministero dell'Interno - ha scritto Rosato a Crepaldi - gli uffici stanno ridefinendo in questi giorni la pianta organica del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Fino al completamento di questa operazione non dovrebbero esserci modifiche ai distaccamenti oggi esistenti sul territorio nazionale".

In sostanza tutto rimarrà in stand-by durante queste settimane. Già nel lontano 1992 Crepaldi, allora

in giunta comunale, interessò il compianto ministro Antonio Gava nella questione. "Andammo io e Silvio Zago - racconta Crepaldi - e chiedemmo al ministro cosa si potesse fare per mantenere la caserma attiva. Grazie al suo interessamento, ancora oggi i Vigili del fuoco operano a Cavarzere. E speriamo sia così anche domani".

In verità la questione è molto delicata, e il rischio concreto è di un passaggio sotto altre caserme di più grosse dimensioni. Ma ancora non è detta l'ultima parola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcide Benito Crepaldi L'ex assessore e vicesindaco di Cavarzere

CONA Il presidente Galli: "Tutto provvisorio. Non garantite la minima pulizia e l'igiene"

"La base non è luogo di accoglienza"

La commissione d'inchiesta ha evidenziato carenze strutturali nel centro per immigrati

VENEZIA - Il Cpa di Cona "è una struttura che non ha le condizioni minime per essere un luogo di accoglienza e può diventare una bomba sociale".

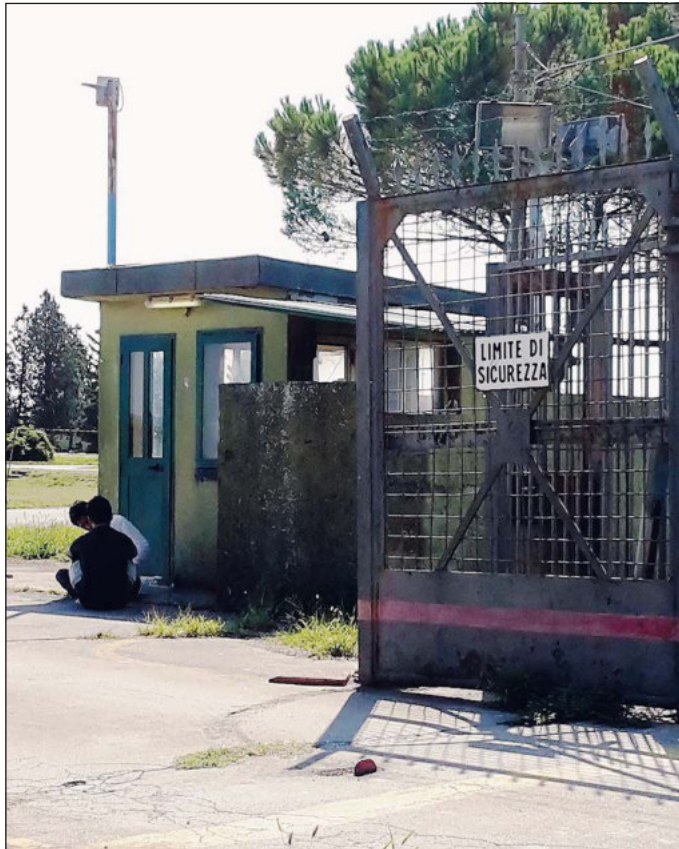
Lo ha detto, dopo una visita alla struttura e l'audizione del Prefetto, del Procuratore, del Questore e del sindaco della piccola località, la commissione parlamentare di inchiesta sui migranti presieduta da Federico Galli.

"La situazione che abbiamo visto - ha detto Galli in Prefettura a Venezia - è quella di una totale carenza strutturale. Tutto è provvisorio, non è garantita la minima pulizia ed igiene".

Sotto accusa l'ospitalità in tenda, con riscaldamento semiinesistente, i servizi, a cominciare da quelli igienici in container, e anche il semplice fatto che tutto poggia su un campo fangoso.

L'indirizzo dato dalla commissione, che riferirà al ministro dell'Interno, è quello della necessità di ridurre al massimo il numero degli ospiti procedendo per gradi e accelerando il riconoscimento o meno dello status di rifugiati.

In sostanza, carenze strutturali e lungaggini amministrative. La commissione parlamentare d'inchiesta



L'entrata del Centro di accoglienza di Cona

sta sul sistema di accoglienza dei migranti ha bocciato la base di Cona su tutta la linea e chiede di sgonfiare il numero di ospiti.

I cinque deputati che compongono l'organo d'indagine sono stati in sopralluogo nella base sulla quale sono puntati i riflettori, insieme a staff e collaboratori. Hanno verificato dati,

confrontato i numeri con quelli in loro possesso, raccolto informazioni. Diversi i filoni d'indagine attivi. L'8 febbraio ci sarà un'audizione con il ministro dell'Interno Minniti sulle novità relative all'ospitalità. "Il centro di Cona non ha le condizioni minime per assicurare un'ospitalità decente", ha detto senza fronzoli il presidente di

commissione. "La struttura è totalmente inadeguata, anche sotto il profilo igienico sanitario, per supportare presenze tanto numerose e per tempi tanto prolungati", gli ha fatto eco Rondini (Lega Nord).

"Cona - ha continuato il presidente - è la dimostrazione di un sistema di accoglienza imposto. Le tensostrutture non sono accettabili, specialmente con queste condizioni atmosferiche. La realtà è che il campo è stato progettato per un numero limitato di migranti e invece ne ospita il doppio, se non il triplo dell'ipotesi iniziale, creando difficoltà al gestore e alla prefettura, che si devono accollare scelte e responsabilità difficili. Nella lista delle carenze strutturali l'ospitalità in tenda, con riscaldamento semiinesistente, i servizi, a cominciare da quelli igienici in container, e anche il semplice fatto che tutto poggia su un campo fangoso.

"I bagni vengono puliti, d'accordo - spiega - ma è impensabile una corretta igiene se gli ospiti si spostano tra le tensostrutture passando per un terreno fangoso, specialmente se piove. È una situazione non sostenibile".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADRIA Al Sale&Rosmarino

Stasera il "Festival canoro" con la seconda semifinale

ADRIA - E' tutto pronto per la seconda semifinale del primo "Festival canoro" promosso da Paolo De Grandis, speaker storico di Delta radio. L'appuntamento è per questa sera alle 21 nel locale Olio-Sale&Rosmarino in piazzale Rovigno ad Adria. A sfidarsi al microfono Filippo Pregolato di Porto Viro, Enrico Garbin di Conselve, Giulio Doni di Rosolina, Nicole Ferro di Porto Viro, Giovi Guarnieri di Rovigo, Anna Colombo di Rovigo, Mauro Rossi di Rovigo; La lista si ferma a sette perché altri hanno già comunicato che daranno forfait a causa dell'influenza. Tra questi sette concorrenti i primi cinque classificati accederanno alla finalissima in programma domenica prossima.

Lo show musicale viene trasmesso in diretta radio grazie agli speaker Giuseppe Troja e Sergio Cobuccio di Lite.fm. Sarà presente anche Dario Brunelli dell'agenzia Diamante che partecipa all'organizzazione del Festival.

"Stiamo riscuotendo un successo inaspettato - dichiara Paolo De Grandis - soprattutto per il fatto che si vivono serate nello spirito autentico della musica che aiuta a dialogare in modo diverso, ma in ogni caso favorisce lo stare insieme. Una serata di musica, ovviamente, non ci fa dimenticare il dramma delle popolazioni colpite dal terremoto che in queste settimane devono lottare anche contro neve e gelo, così pure non possiamo dimenticare la drammatica vicenda dell'Hotel Rigopiano sul Gran Sasso. Purtroppo, si aggiunge la tragedia del bus di studenti ungheresi sulla A4, ma un pensiero particolare lo dedichiamo a Daniele e Gianfranco, nostri compaesani, che allungano la lista delle vittime della Romea: a tutti loro il nostro affetto e il messaggio d'amore delle nostre canzoni".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVARZERE Nelle zone colpite dal terremoto nel Centro Italia

Protezione civile in missione

Nicla Sguotti

CAVARZERE - Sono in prima linea i volontari della Protezione civile di Cavarzere, in missione in questi giorni nelle zone colpite dal terremoto nel Centro Italia. La delegazione veneta, di cui fanno parte anche i volontari di Cavarzere, Cona e Chioggia, è partita per la propria missione ed è rimasta sul posto per un'intera settimana. A Cavarzere la popolazione plaude ai volontari per la loro opera di aiuto alle popolazioni terremotate che si trova in questi giorni in difficoltà anche a causa delle abbondanti nevicate che si sono abbattute nelle zone colpite dal sisma. Anche il sindaco Henri Tommasi ha

espresso parole positive nei confronti dei volontari cavarzerani e dei loro colleghi di Cona, Chioggia e di altre zone del Veneto, postando sulla sua pagina Facebook delle immagini arrivate in tempo reale dalla missione della Protezione civile nel Centro Italia. "Queste sono le foto - scrive il sindaco Tommasi nella sua pagina - che in queste ore ci giungono dai nostri volontari della Protezione civile di Cavarzere, Cona e Chioggia dal campo di Montemonaco di Arquata del Tronto, impegnati dal 14 gennaio nelle zone colpite dal terremoto. Oltre ai disagi già creati dal recente sisma, si sono aggiunti oltre due metri di neve e le numerose scosse di questi giorni. La capo campo Frediana Fecchio ci fa

sapere che stanno tutti bene anche se le difficoltà non mancano, con bufere di neve che continuano ma non li fermano". Il sindaco conclude ringraziando i volontari: "Grazie per il lavoro che state facendo. Questa è l'Italia della solidarietà che ci piace e che non si ferma mai. Un ringraziamento speciale alla Protezione civile di Cavarzere, Cona e Chioggia, sempre in prima linea non solo nel territorio veneto. Un saluto a Frediana, Lino e Adeline di Cavarzere, Melania e Aldo di Cona, Giuseppe e Roberto di Chioggia e Katia del Lido di Venezia". Il gruppo rientra in questi giorni in Veneto dopo un'missione particolarmente significativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Protezione civile di Cavarzere in Centro Italia